

ALLEGATO B



PIANO FORMATIVO cod_____¹

Linea 1

 **SVILUPPO TERRITORIALE**

TITOLO: PIANO PROVINCIALE ASCOLI PICENO

REGIONE MARCHE

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL PIANO FORMATIVO

¹Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

<p>Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento formativo</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Aziendale <input checked="" type="checkbox"/> Interaziendale <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Filiera <input checked="" type="checkbox"/> Settoriale <input checked="" type="checkbox"/> Intersettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Individuale</p>
<p>Settore/i produttivo/i</p>	<p>Oggi la provincia di Ascoli Piceno si presenta, in seguito alla separazione da Fermo, come un territorio omogeneo, che comprende alcune valli all'interno delle quali vi sono insediamenti artigiani ed industriali interessanti, che, nel corso degli anni, hanno conosciuto una buona crescita ed una diversificazione in termini di prodotto e di dimensione. I settori più presenti sono senz'altro quello agroalimentare (vino, ortofrutta, pasta e latticini <i>in primis</i>), a cui bisogna aggiungere turismo, meccanica, tessile e costruzioni.</p>
<p>Territorio/i</p>	<p>Il tessuto ed il territorio provinciale presentano alcuni aspetti critici, di cui occorre tener conto, al fine di delineare interventi formativi efficaci.</p> <p>Come è stato sottolineato durante la "Giornata dell'Economia" organizzata dalla Camera di Commercio provinciale nel 2010, alcuni di essi riguardano la conformazione e l'organizzazione del territorio stesso. Da questo punto di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innanzitutto vi sono caratteristiche disomogenee in termini di altitudine, superficie e densità. Nell'ultimo decennio, infatti, si è assistito al progressivo abbandono delle zone montane a favore di quelle costiere, soprattutto da parte della popolazione giovane; - vi è un buon sistema viario sulla fascia costiera e collegamenti con le principali aree urbane, ma nelle aree interne si registra un'importante carenza di infrastrutture; - questa conformazione ha provocato una netta differenziazione nel tessuto economico. Si riscontrano, infatti, notevoli disparità all'interno dello stesso contesto, dove le aree costiere e quelle lungo l'asse stradale principale (Ascoli-mare) sono protagoniste dei principali processi di industrializzazione.
<p>Priorità Orientamenti Obiettivi specifici</p>	<p>In questi ultimi anni risulta sempre più chiaro che gli scenari economici che si presentano pongono problemi urgenti di ristrutturazione e riqualificazione del territorio, che devono trovare una soluzione nello studio e nella realizzazione di un nuovo posizionamento nello scenario economico regionale e nazionale.</p> <p>Tenendo conto che l'obiettivo da raggiungere è lo sviluppo e la crescita del territorio, il primo fattore che emerge è quello di valorizzare l'esistente.</p> <p>Tale punto di partenza può essere sintetizzato nei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese adottano sistemi di crescita differenti; - vi sono insediamenti industriali di carattere nazionale che hanno assorbito una buona fetta della forza lavoro negli ultimi decenni, che presentano problematiche totalmente differenti, anche se spesso correlate, con le piccole imprese artigiane, che sono molto presenti sul territorio; - è necessario lo sviluppo di competenze manageriali anche nelle imprese artigiane, in modo da dotarle di competenze

ALLEGATO B

	<p>utili per la ricerca di nuovi mercati e di nuove opportunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non si può trascurare l'importanza del marketing del territorio e dell'accoglienza; - l'obiettivo della qualità delle produzioni va perseguito in modo sistematico ed ancora più attento; - non si può prescindere dalla ricerca e sviluppo di reti commerciali di tipo europeo e internazionale. <p>Il tutto, ponendo al centro delle analisi e degli interventi uno dei principali asset del territorio, ovvero il fattore umano e la competenza artigiana.</p>
--	--

Finalità	X Competitività di Sistema X Sviluppo Locale X Competitività di impresa X Qualità prodotto/processo X Innovazioni
Validità e durata Piano	a valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito: 1°-2011
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI: (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi)
Risorse necessarie per gli interventi previsti	(specificando eventuali fonti di finanziamento diverse dal Fondo) Euro

Descrizione contesto e sua evoluzione

ALLEGATO B

L'analisi compiuta tiene conto dei dati risultanti a seguito dello scorporo operato per effetto della nascita della Provincia di Fermo e costituisce un inquadramento della realtà economica specifica dell'area del Piceno nel contesto Regionale. Innanzitutto occorre partire dal dato quantitativo sulla presenza delle aziende nel contesto provinciale, distinguendo quelle a carattere artigiano.

Barometro dell'economia picena - Consistenza IMPRESE della nuova provincia di ASCOLI PICENO

Periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	di cui Artigiane	incidenza % dell'artigianato sulle attive
I/2008 (*)	446	699	24.066	21.130	6.555	31,0%
II/2008 (*)	489	320	24.518	21.543	6.614	30,7%
III/2008 (*)	312	184	24.363	21.446	6.653	31,0%
IV/2008 (*)	300	298	24.363	21.464	6.660	31,0%
I/2009	456	681	24.154	21.225	6.611	31,1%
II/2009	350	257	24.251	21.270	6.599	31,0%
III/2009	306	276	24.280	21.284	6.595	31,0%
IV/2009	347	333	24.294	21.264	6.607	31,1%
I/2010	497	516	24.278	21.169	6.602	31,2%

Fonte: Stock View - Infocamere - INPS

Il dato delle imprese iscritte alla CCIAA risulta sostanzialmente stabile negli ultimi anni, così come la componente artigiana.

Molto interessanti sono i dati forniti dalla CCIAA all'indomani del "distacco" da Fermo, dove risulta che:

- le imprese agricole sono rimaste per il 51% nella nuova provincia di Ascoli Piceno e rappresentano oggi il 20% del totale delle imprese registrate;
- il manifatturiero rappresenta il 12,5% del totale delle imprese: sostanzialmente l'unica "perdita" è quella del polo del calzaturiero, in quanto gli altri comparti rimangono ancora ben rappresentati. Infatti, più del 50% delle imprese restano in questo territorio (es. agroalimentare, tessile, meccanica e chimica);
- inoltre, restano nel Piceno in modo consistente (oltre il 55% delle imprese della vecchia provincia) l'offerta turistica (60%), i servizi alle imprese ed alle persone (in media il 61%) e le costruzioni (56%).

Circa il 95% delle imprese della provincia ha da 0 a 10 addetti. È un tessuto, quindi, di piccole e piccolissime imprese, con talune imprese (terminali) più strutturate e managerializzate, nonché più grandi, che sono poi quelle che dimostrano di difendersi meglio dall'onda d'urto della Crisi. In tal senso, è utile analizzare l'andamento delle ore di CIG, dove si può notare come la Crisi

ALLEGATO B

	coinvolga, appunto, soprattutto le imprese minori (sotto i 15 dipendenti).
Mercato	<p>La specificità produttiva del territorio piceno fa ritenere necessario il concentrarsi sull'industria agroalimentare e manifatturiera, che rimangono i principali comparti su cui puntare. Tuttavia, per una ripresa complessiva, occorre sviluppare tutti quei nuovi settori che offrono servizi alle imprese, al territorio ed al turismo. È importante investire sull'innovazione e realizzare le sinergie con tutti gli Enti territoriali. Imprescindibile appare dunque la scelta di promuovere un coerente e sistematico coordinamento tra tutte le forze attive del territorio, al fine di conseguire percepibili risultati in termini di sviluppo economico e produttivo.</p> <p>La Crisi in atto sembra sottoporre le imprese ad un bivio e questo, chiaramente, riguarda anche le imprese della Provincia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sostituzione parziale delle attività manifatturiere con quelle del terziario avanzato, ad alto valore aggiunto, con il mantenimento di un nucleo manifatturiero più ristretto, ma forte, innovativo ed internazionalizzato; 2. sostituzione parziale delle attività manifatturiere con attività terziarie a basso valore aggiunto.

Descrizione processi e loro evoluzione	
Lavorativi	<p>I processi lavorativi stanno subendo alcune importanti mutazioni. Innanzitutto si assiste ad un tentativo di strutturarsi come azienda. Se infatti consideriamo la natura giuridica delle imprese provinciali, esse sono composte prevalentemente da ditte individuali (circa il 57% del totale imprese), ma le società di capitali crescono in numero. Ciò probabilmente rappresenta un riflesso delle disposizioni di Basilea 3, con il tentativo del tessuto imprenditoriale locale di dare più forza alle imprese, con una maggiore strutturazione dal punto di vista finanziario.</p> <p>Esigenze di strutturazione emergono anche sotto il profilo strategico e manageriale, dove si avverte la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studiare ed individuare nuovi mercati (marketing strategico ed operativo); • dar vita a nuovi processi qualitativi di prodotto (marchi e origine di filiera).
Organizzativi	<p>La sfida che si apre è quella di cominciare a strutturare una nuova ed importante classe dirigente, che abbia visione e capacità strategiche a largo raggio, anche in un'ottica internazionale.</p>
Innovazione	<p>L'esame delle dinamiche del sistema produttivo territoriale mostra i seguenti punti chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la forte crescita della pressione competitiva; • gli effetti della riorganizzazione dei processi di acquisto e vendita; • la forte innovazione nei fattori e nelle tecnologie produttive; • il potenziamento del grado di automazione della produzione; • l'evoluzione dei fattori normativi in termini di certificazione della qualità, sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale. <p>In questo scenario, lo sviluppo auspicato si muove lungo i seguenti assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere il recupero di competitività, ai fini del mantenimento dei posti di lavoro, attraverso la leva della formazione continua e degli investimenti nel campo dei trasporti e della logistica merci, dell'energia e delle infrastrutture tecnologiche, nonché favorire nuovi insediamenti industriali di imprese leader con il supporto nell'azione del marketing territoriale dei

ALLEGATO B

	<p>Consorti di Industrializzazione, in un'ottica di ristrutturazione del loro ruolo e funzioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ determinare un forte e rapido incremento delle conoscenze attraverso la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico, sia tramite l'innalzamento del tasso di cultura tecnico-scientifica nelle giovani generazioni che tramite il recupero e la valorizzazione degli antichi saperi del territorio; ▪ implementare la dotazione infrastrutturale del territorio nel campo delle I.C.T. (banda larga), del trasporto ferroviario (elettrificazione della tratta ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli), dell'energia (autoproduzione) e della rete viaria strategica; ▪ stimolare la nascita e la crescita di imprese innovative ad alto contenuto di tecnologia, attraverso l'ulteriore valorizzazione della presenza di Università, Centri Ricerca e Consorzi nell'ambito dei principali processi di riconversione industriale in atto.
Mercato	<p>Si possono individuare una serie di "must" per il sistema delle imprese a livello provinciale, da qui al prossimo futuro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare la nascita e la crescita di imprese che sappiano valorizzare le risorse tipiche e peculiari del territorio, in campo culturale, turistico, delle produzioni artigianali, enogastronomiche e di qualità, incentivando il ricambio generazionale; • favorire l'internazionalizzazione delle imprese artigiane e delle PMI locali, valorizzando la qualità produttiva e l'esclusività del "Made in Italy"; • tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche e culturali del territorio, in chiave di marketing territoriale integrato, allo scopo di stimolare lo sviluppo di economie sostenibili (Es. Parco Marino, Parchi Montani e Aree Protette); • rilanciare un modello diffuso di agricoltura di qualità, attraverso filiere corte, filiere naturali, filiere agroenergetiche ed una nuova organizzazione della distribuzione e della commercializzazione (rilancio del Centro Agroalimentare di Porto d'Ascoli).

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	<p>Gli ultimi 30 anni sono stati segnati da un progresso tecnico-scientifico di notevole portata e le innovazioni tecnologiche riferite al prodotto e al servizio hanno impattato sulla produzione, sul lavoro e sull'organizzazione delle imprese.</p> <p>Nelle imprese artigiane locali si è riscontrato un crescente interesse per l'innovazione tecnologica, vista come strumento per migliorare la qualità del prodotto e per ampliare gli assortimenti, oltre che per garantire una gestione integrata delle diverse fasi produttive.</p> <p>Il settore artigiano della Provincia di Ascoli Piceno evidenzia una buona diffusione delle nuove tecnologie, specialmente nel processo produttivo e nel servizio alla clientela.</p> <p>Quello di cui si evidenzia in particolare la necessità è l'uso di tecnologie nelle attività commerciali, allo scopo di valorizzare e vendere il prodotto in un contesto di mercato globale.</p>

ALLEGATO B

Prodotto/i	<p>Sino ad ora la Ricerca e lo Sviluppo del prodotto mediante tecnologie sempre più avanzate sono stati considerati come il motore per la crescita e la competitività delle imprese. In questo senso, sono state sviluppate nel territorio provinciale produzioni di eccellenza, che hanno saputo affermarsi in mercati ad elevato valore.</p> <p>Questa capacità di innovazione del prodotto rimane molto importante a seguito della Crisi e la logica degli interventi formativi dovrebbe andare anche in questa direzione, magari sviluppando competenze tecniche, al momento non presenti, oppure deboli. Nei prossimi anni sarà indispensabile concepire il proprio mercato dentro un contesto internazionale; occorre pertanto favorire lo sviluppo imprenditoriale all'interno di quest'ottica.</p> <p>In questo senso, lo sviluppo del Capitale Umano e la capacità di valorizzare le eccellenze di un territorio sono aspetti strettamente collegati.</p>
------------	--

Descrizione fabbisogni formativi	
Relazionali	<p>La continua innovazione tecnologica nelle imprese, anche in quelle di minori dimensioni, ha introdotto cambiamenti rilevanti sia a livello di processo produttivo sia a livello di organizzazione aziendale.</p> <p>L'"economia della conoscenza" ed i nuovi scenari organizzativi valorizzano maggiormente l'aspetto umano, le qualità del personale, l'amalgama interna delle imprese, i "saperi" (anche quello tacito).</p> <p>I principali fabbisogni formativi relazionali presenti nelle aziende del territorio afferiscono in maggior misura alle seguenti sfere:</p> <ul style="list-style-type: none">o capacità strategiche;o capacità comunicative e di interazione;o capacità di gestire il cambiamento;o capacità di vision;o capacità decisionali e di problem solving;o gestione del clima organizzativo;o capacità di lavorare in gruppo;o leadership e team building;o gestione di situazioni critiche e dello stress;o benessere organizzativo;o gestione del rapporto con clienti e partner.
Di processo	<p>Si possono sintetizzare alcune importanti aree di intervento, con lo scopo di migliorare l'approccio ai mercati ed aiutare i processi organizzativi a crescere, come competenza, professionalità, metodo di approccio e di analisi dei problemi.</p> <p>Possiamo individuare i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ internazionalizzazione;▪ marketing strategico;▪ nuovi processi di sviluppo delle aziende;▪ comunicazione e gestione delle relazioni.

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
(altro)	

Descrizione processi di apprendimento	
Metodologie	<p>Nel rispetto dei principi dell'“andragogia” (educazione degli adulti), il Piano formativo vuole privilegiare l'attuazione di metodologie attive che garantiscano ai singoli soggetti coinvolti di porsi come “promotori” stessi dell'azione formativa. Essendo volte a respingere il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo (tipico di certa didattica tradizionale) usualmente assunto dal soggetto, tali strategie formative tendono a stimolare una sua partecipazione attiva, sentita e consapevole.</p> <p>Utilizzando un approccio metodologico prevalentemente basato sui principi dell'“<i>action learning</i>”, l'obiettivo diventa, da un lato, quello di sviluppare conoscenze e metodologie coerenti non solo con le esigenze del lavoro e della prassi professionale, ma anche con le aspettative e le motivazioni dei lavoratori e, dall'altro, quello di ancorare i singoli progetti formativi alla realtà concreta (di lavoro e organizzativa) dell'utente, promuovendo il collegamento stretto fra il processo di apprendimento individuale e i cambiamenti organizzativi attesi. Sulla base di tali assunti il docente diventa “regista” della formazione e i partecipanti gli “attori protagonisti”. Sulla scorta di tale impostazione, modalità d'apprendimento quali “<i>role-playing</i>”, “<i>case-analysis</i>”, “<i>work-group</i>”, assieme ad esercitazioni pratiche orientate al “<i>problem-solving</i>” possono rendere l'acquisizione concettuale interattiva e duratura nel tempo.</p> <p>Tenendo ben presenti i “Fabbisogni di Apprendimento”, intesi come l'insieme delle condizioni necessarie per rendere la formazione coerente con i funzionamenti e le percezioni degli attori cui la formazione si rivolge, sono da intendersi preferibili le seguenti pratiche metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none">o l'integrazione degli attori di impresa (imprenditori artigiani + lavoratori) nei contesti formativi formali (aula), attraverso forme metodologiche che rafforzino i processi di trasmissione dei saperi chiave e di apprendimento collettivo;o l'integrazione fra forme di apprendimento formali e non formali (fra aula e “<i>training on the job</i>”), di modo che i primi servano a migliorare i modi con cui sono svolti i secondi;o la capacitazione alla gestione del fattore produttivo “sapere”. <p>Pertanto, accanto alle metodologie più tradizionali, ciascun intervento dovrà orientarsi verso un'integrazione tra alcuni approcci alternativi strettamente coerenti e funzionali al conseguimento degli obiettivi generali dei differenti interventi formativi, nell'intento di creare una reale comunità di pratiche e di apprendimento.</p> <p>L'attuazione di un approccio metodologico integrato è da intendersi come la traduzione immediata dei contenuti appresi in attività pratiche realizzate dai partecipanti, costituendo allo stesso tempo un importante strumento di verifica sia in itinere, relativamente agli obiettivi dei singoli progetti/unità formative, sia alla conclusione del percorso, in funzione della potenziale adozione di un sistema di certificazione (dichiarazione) di competenze.</p>

ALLEGATO B

	<p>Il metodo didattico perfetto e universale non esiste. Scegliere un metodo didattico non vuol dire automaticamente escludere gli altri; l'azione formativa ideale è quella che riesce a usare e ad integrare più metodi didattici in uno stesso progetto, in modo da rispondere in maniera adeguata alle diverse e specifiche necessità formative di ogni utente e alle caratteristiche di ogni contenuto da apprendere. Nel caso delle piccole imprese artigiane del territorio sono sicuramente da preferire i metodi di formazione <i>on the job</i>, sempre considerando con attenzione alcuni ineludibili vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le ridotte dimensioni di impresa</i>: anche l'assenza di una sola risorsa umana può pesare sul ciclo produttivo dell'impresa. Per questo è opportuno organizzare percorsi di formazione brevi nel tempo, ma frequenti e mirati; • <i>la stagionalità produttiva</i>: bisogna evitare i periodi in cui ci sono picchi produttivi legati a festività, mostre, fiere, flussi turistici, ecc; • <i>progettare interventi</i> in cui le conoscenze e le competenze acquisibili tramite la formazione siano direttamente e immediatamente spendibili nel contesto di lavoro.
Strumenti	<p>In funzione degli argomenti specifici che verranno individuati all'interno dei singoli progetti rispondenti al presente Piano, dovranno essere utilizzati strumenti e materiali idonei allo svolgimento dei singoli percorsi e delle unità formative. In via esclusivamente esemplificativa vengono individuati strumenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ lavagne luminose; ○ lavagne a fogli mobili; ○ PC con videoproiettore; ○ dispense strutturate, abstract legislativi, testi specialistici. <p>In relazione all'utilizzo di laboratori tecnici, professionali e della attività di <i>training on the job</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ attrezzature; ✓ impianti; ✓ strumentazioni specifiche.
Modalità organizzative	<p>I progetti rispondenti al presente Piano dovranno prevedere modalità organizzative rispondenti alle richieste del Fondo e, in particolare, all'Invito 1-2011. Altresì, essi dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ la rilettura del fabbisogno formativo delle imprese e dei lavoratori prima di collocare questi ultimi nell'ambito di uno specifico percorso formativo; ○ una fase di accoglienza iniziale funzionale all'esplicitazione degli obiettivi e delle finalità dell'intervento, nonché un momento di sensibilizzazione al tema della formazione continua con particolare attenzione alla descrizione delle potenzialità di Fondartigianato; ○ la definizione di un setting formativo strutturato costruito ad hoc in funzione delle caratteristiche specifiche degli utenti che parteciperanno agli specifici percorsi formativi; ○ momenti di formazione in alternanza tra aula e <i>training on the job</i>; ○ interventi di monitoraggio iniziale (volti alla rilevazione delle aspettative e delle motivazioni alla base dell'adesione dell'intervento formativo, nonché di valutazione delle competenze di ingresso), in itinere (al fine di indagare gli scostamenti di segno positivo o negativo rispetto alle aspettative iniziale, nonché di valutare il livello di apprendimento raggiunto), finale

ALLEGATO B

	<p>(con lo scopo ultimo di valutare il livello di competenze raggiunto, nonché il grado di soddisfacimento del percorso intrapreso), ex-post (es: indagine di <i>follow-up</i> volta ad indagare l'effettiva ricaduta dell'esperienza formativa vissuta in relazione al ruolo ed alla funzione ricoperti dal soggetto in formazione);</p> <ul style="list-style-type: none">o attestazione e certificazione delle competenze e sperimentazione del libretto formativo del cittadino. <p>Il Progetto di Formazione è il dispositivo che concretamente realizza le indicazioni contenute nel presente Piano Formativo. Esso rappresenta il processo completo di realizzazione di un'iniziativa formativa, esplicitando obiettivi, azioni, tempi, risorse, e verifiche.</p> <p>Qualunque sia l'ambito di azione di un Progetto, gli elementi generali che lo costituiscono sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• la chiara definizione del contesto di intervento e del problema da risolvere;• i presupposti logici: cioè le ipotesi di partenza e le motivazioni dell'intervento. In sostanza, il perché si decide di realizzare il progetto;• la finalità e l'obiettivo generale;• i contenuti, le azioni, le attività;• le varie fasi di realizzazione e gli obiettivi intermedi;• gli strumenti per il monitoraggio in itinere e la valutazione finale dei risultati;• i risultati, cioè la capacità in più che viene acquisita o migliorata a seguito dell'intervento progettuale;• gli utenti/beneficiari;• le risorse umane, materiali e finanziarie coinvolte;• la trasferibilità dei risultati.
Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	

ALLEGATO B

Contenuti formativi da sviluppare

Le linee di intervento per i prossimi anni devono seguire le seguenti direttrici:

1. *Innovazione e competitività territoriale*: sostenere e supportare i processi di trasferimento ed innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese e favorire tutte le occasioni per accompagnare le aziende nel percorso di rinnovamento dei prodotti e dei processi e delle strutture organizzative. Le dimensioni delle imprese del territorio sono uno dei fattori che possono ridurne la competitività. È in questo ambito che una seria politica formativa deve intervenire, per favorire forme di aggregazione tra le imprese e porsi come reale strumento di innovazione tecnologico-produttiva e amministrativo-organizzativa;

2. *Valorizzazione e certificazione delle produzioni tipiche*: valorizzare le eccellenze del territorio, in particolare quelle del settore agro-alimentare e manifatturiero, favorendo l'acquisizione delle certificazioni di qualità nei vari settori. Lo sviluppo del territorio si deve ricercare attraverso la promozione e la valorizzazione di un sistema interconnesso di attività economiche;

3. *Marketing internazionale e nuovi mercati*: la propensione per l'estero è una delle caratteristiche dell'economia locale ed è da annoverare come uno dei suoi punti di forza. Per mantenere le attuali quote di mercato estero e conquistare nuovi mercati occorre coniugare questa propensione con altri fattori, in particolare con il contenimento dei costi e con la diversificazione e innovazione dei prodotti e dei processi. Sostenere, dunque, il vero "Made in Italy" e promuoverlo nei mercati internazionali resta l'imperativo assoluto; per questo la tracciabilità delle produzioni sarà uno strumento indispensabile.

Le principali aree di intervento formativo riguardano:

- *l'Area Amministrativa*: gestione delle procedure amministrative e contabili e degli adempimenti burocratici e societari;
- *l'Area dell'Organizzazione e Gestione del personale*: aggiornamento del personale su aspetti giuridici, contabili, economico-finanziari, tecnico-produttivi;
- *l'Area della Comunicazione/Informazione*: aggiornare le competenze rispetto alla comunicazione interna al personale ed esterna tra personale e cliente e/o fornitore;
- *l'Area Informatica e ICT*: trasferire competenze attinenti all'area del ICT sia rispetto all'aggiornamento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- *l'Area Linguistica (internazionalizzazione)*: conoscenza delle lingue straniere a livello tecnico/specialistico;
- *l'Area tecnico-produttiva*: approfondimento degli argomenti che hanno come oggetto le principali funzioni e i processi produttivi dell'impresa, il cosiddetto "saper fare" (prodotto e produzione);
- *l'Area marketing, commercializzazione e rapporti con il cliente*: il mercato e le esigenze del cliente, internazionalizzazione, partecipazione a eventi e manifestazioni fieristiche ed espositive, rapporti di fornitura e di sub-fornitura (anche outsourcing e delocalizzazioni);
- *l'Area qualità e sicurezza*: sistemi di certificazione della qualità, sicurezza e tutela ambientale;
- *l'Area trasporto e logistica*: magazzino, scorte, packaging, trasporto;
- *l'Area Ricerca, Innovazione e Sviluppo*: materiali, prodotti, lavorazioni, gestione organizzativa, modelli di commercializzazione e marketing;
- *l'Area qualificazione e riqualificazione del personale*: contrastare l'obsolescenza professionale, affrontare le crisi economiche, reinserire i lavoratori, favorire il ricambio generazionale.

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento	
"PREVENTIVO":	
<ul style="list-style-type: none">□ anticipare i bisogni di formazione;□ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità;□ adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori.	
"CURATIVO":	
<ul style="list-style-type: none">□ rispondere ai bisogni formativi specifici;□ riqualificare i lavoratori;□ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità;□ acquisire nuove qualificazioni professionali.	

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione	
Ruoli	<p>La formazione per l'artigianato è per sua natura multidimensionale. Non è raro che la stessa utenza esprima necessità e bisogni riguardanti la cultura imprenditoriale e manageriale, l'acquisizione di nuove competenze indispensabili per le diverse funzioni aziendali, l'aggiornamento della professionalità tecnica per mantenere elevati standard di prodotto e lavorazione. Questa multidimensionalità della formazione deriva essenzialmente da due fattori:</p> <ul style="list-style-type: none">• la <i>varietà dell'artigianato</i>, un sistema produttivo che non si è mai omologato ai modelli della grande impresa fordista della produzione in serie e che presenta fortissimi elementi di specificità organizzativa e produttiva, in cui confluiscono quasi tutti i settori e comparti produttivi;• la <i>centralità della persona</i> nel contesto produttivo artigiano e l'impossibilità di scindere l'impresa dall'imprenditore e dai lavoratori che vi operano. Per questo motivo nelle imprese artigiane è molto difficile che il lavoro sia organizzato sulla base di una rigida divisione per ruoli e funzioni. L'intreccio, ai vari livelli, di complessità organizzativa e competenze professionali si verifica con frequenza. È questa situazione a definire l'alto livello di polifunzionalità raggiunto nelle imprese artigiane.

ALLEGATO B

Profili professionali	Il presente Piano Formativo è orientato alla formazione di tutti i profili professionali strategici per il settore, l'impresa e il territorio di riferimento dell'intervento formativo.
-----------------------	---

AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati)	
---	--

PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)	
--	--

ALLEGATO B

PARTI SOCIALI	Timbro e Firme in originale
----------------------	-----------------------------

Data _____